



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI MILANO

20092 CINISELLO
P.ZA GRAMSCI. 58
TELEF. 92.86.146

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

P E N S I E R I

Il costo della vita continua ad aumentare. Ce ne rendiamo conto in ogni momento della giornata, dal giornalaio, dal benzinaio, in ogni negozio, ce ne rendiamo conto quando provvediamo a versare l'"equo" canone che ogni volta è, per noi, meno equo.

Il valore della vita invece continua a diminuire. La vita umana vale sempre meno, quella vita che sempre abbiamo ritenuto sacra ora ha per molti pochissimo valore: Il prezzo del biglietto per una partita di calcio. Si muore per una partita! E' cronaca: un tifoso, una tranquilla persona che voleva divertirsi con la sua compagna allo stadio, è stato ucciso da un tifoso, senz'altro meno tranquillo che con criminale, è il suo aggettivo, determinazione ha sparato un micidiale ordigno verso la folla.

E' facile fare del moralismo, è troppo facile parlare della stupidità della situazione e dell'inutilità di quel sangue versato.

E' invece meno facile ricercare le responsabilità.

Vertici, riunioni, discussioni, prime pagine non devono confonderci. Anche il responsabile di questo triste fatto, pur nella sua colpevolezza criminale, assume, nel contesto di fatti che si sono verificati e che pare si verifichino normalmente negli stadi, il ruolo di vittima. Vittima di questo clima di terrore e di violenza che ci opprime, vittima di chi non sa o non vuole fare nulla per eliminare fatti e situazioni che si esasperano fino all'assurdo, vittima di chi accetta, complice, o di chi non sa respingere determinate situazioni.

Quel tifoso, che poteva o potrà essere chiunque di noi, è stato ucciso non solo da quell'ordigno ma da ogni sasso tirato verso le forze dell'ordine, da ogni gesto di violenza, di vandalismo o anche di indifferenza di chi era presente. E' stato ucciso anche da chi ha permesso e permette questo clima che ormai è normale non solo negli stadi ma in ogni dove, da questa violenza che trasuda da tutti i fatti di cronaca.

E addolora e fa rabbia che gli stessi agenti che per la nostra sicurezza rischiano e spesso, come di recente a Melzo, lasciano la vita sullo squallido letto di un marciapiede per salvaguardare la nostra, fa rabbia dicevo che vengano sottoposti agli stessi rischi per una partita di pallone, per ciò che dovrebbe essere ed è un momento di divertimento, di agonismo cavalleresco e sportivo.

Non diamo però la colpa allo sport il quale è indenne da tutto il resto, non chiediamo la chiusura degli stadi, non accontentiamoci della garanzia di più severi controlli!

Noi dobbiamo chiedere a noi stessi prima, ed agli altri poi, noi dobbiamo esigere da chi abbiamo delegato a tali funzioni, dobbiamo pretendere da questa società che sta andando moralmente alla deriva, un atteggiamento più severo, più cosciente, più maturo.

../..

L'esempio è il modo migliore! La giustizia sociale, l'onestà e la equità di chi sta ai posti "di comando", l'eliminazione del cancro della corruzione e della indifferenza, l'obiettività della informazione porterebbero senz'altro ad eliminare molti fattori che sono componenti basilari della violenza.

Dove esiste amicizia, serenità, gioia di vivere e di ben lavorare, senso del dovere e dell'unità familiare, non esiste, non può generarsi violenza.

E in casa nostra, da noi Alpini, tutto questo c'è! Ne sono sicuro.

I M P E G N I

- 8 novembre: riunione di gruppo -
- 25 novembre: assemblea di gruppo -
Al termine organizzeremo il solito rancio (con partecipazione di amici, famigliari e parenti) presso "le 2 lanterne" -
Prenotarsi!
- 24 novembre: la Sezione organizza il "rancio dell'amicizia" chi volesse partecipare lo comunichi per tempo -
- 16 dicembre: Messa di Natale (o di Prisco) in Duomo con sfilate fino al Sacrario -
Non bisogna mancare.

Ci vediamo l'8 novembre e raccoglieremo le prenotazioni per il 25/11.

Cinisello, 2 novembre 1979

IL CAPOGRUPPO
(Giuliano Perini)